

17. Giovanni Domenico Tiepolo

Tiepolo

«Zuipo» 1727 - Venezia 1804

Studio di un uomo che si schiena

Sanguigna e penna, bianco su carta azzurra, mm 230x115

Collezione privata

Reproduzione incisa

Il presente foglio, finora rimasto inedito, costituisce un'aggiunta particolarmente interessante al corpus dei disegni di Domenico Tiepolo. Si tratta, a tutta evidenza, di una copia variante di un noto - addirittura famoso - disegno a matita rossa, unanimemente attribuito dalla critica a Giovan Battista Tiepolo (Stoccarda, Staatsgalerie, inv. no 1452), con una collocazione cronologica attorno al 1761-63. In vista della sua eccezionale qualità artistica e del buono stato di conservazione, quest'ultimo foglio (con dieci altri conservati nello stesso museo, ed eseguiti nello stesso stile e tecnica) costituisce una sorta di punto fermo nell'interminabile discussione sull'attribuzione: «Giovan Battista? Domenico?», e la funzione «preparatoria? copia? ricordo?» dei molti, moltissimi disegni a sanguigna della bottega tiepolesca, databili al XVIII e secolo decennio del 1700, che vengono conservati nelle collezioni pubbliche e private del mondo.

Non è, ovviamente, il caso di entrare nel merito di tale dibattito nel contesto di una seneca di catalogo - un'operazione che ci riserviamo di compiere in un volume commemorativo in un noto studio del disegno veneto del 1700, di imminente pubblicazione - ma conviene, in questa sede, elencare alcuni elementi

ed osservazioni che servono ad apprezzare il disegno sotto discussione nel suo proprio valore. Innanzitutto pare essenziale sottolineare che il presente caso di due fogli dello stesso tema offre un'occasione esemplare per definire una volta per sempre le differenze formali fra i disegni a sanguigna di Giambattista e di Domenico nel periodo di Würzburg, cioè gli anni fra il 1751 e il 1753. In estrema sintesi: mentre lo studio del nudo di Giambattista si contraddistingue per un *drawn* energico, con linee grafiche e variegate, risultando in una modellatura plastica che crea un effetto di quasi ingovernabile presenza del nudo, il disegno del figlio Domenico rivela un approccio sostanzialmente blimertiano, con una preferenza per contorni poco chiari, dal tocco nervoso, sostanzialmente leggero, e dai tratteggi «pittoreschi», che non servono in primo luogo a definire i valori plastici della figura ma piuttosto a ottenere effetti gradevolmente decorativi. Due disegni questi, eseguiti negli anni in cui l'«officina Tiepolo» stava operando al massimo della sua capacità per portare a buon fine la grande commissione della Residenz di Würzburg. Giusto come l'originale del padre, la copia del venticinquenne crede della bottega nasceva come un esercizio, ma allo stesso tempo serviva da ricordo, rientrando nel vasto stock di disegni, in varie tecniche e di varie tipologie, che costituiva il «tesoro» della bottega, lo stock per commissioni future. In effetti, pochi anni dopo, tornato nel Veneto, Domenico si ricordava del disegno con la figura maschile vista di schiena, utilizzando nell'affresco mo-

dermo raffigurato in *Die Fledermaus* che fa parte del ciclo della Villa Valmarana, presso Vicenza (1777).

B. Adami



Seguace o imitatore di Donato Creti, *Studio di figura maschile che si inginocchia*, già Bologna, collezione privata

18. Donato Creti

(1671-1749)

Studio di figura maschile che si inginocchia

Penna e inchiostro bruno su carta avorio, mm 145x111

Provenienza: Collezione Augusto Ghibellini (timbro al verso); Bologna, Stefano Ferrara Bologna, Collezione Ridolfi

Bibliografia: Riccomini 2012, p. 41, n. 23.55.

Il disegno, reso noto da Marco Riccomini, rappresenta una figura maschile intenta a inginocchiarsi, con numerose riprese e pentimenti in entrambe le gambe e in particolare nella posizione dei piedi. In alto l'artista ha segnato due ulteriori accenni di studio per la testa. La ripetizio-

ne dei segni e le alternative della postura conferiscono al disegno un aspetto cinetico esaltato dalle linee che, evocando un mantello, avvolgo-

lo in esame motivano il grande successo dell'artista, ricercato e collezionato fin dal 1700. Esiste una copia di questo disegno (già Bologna, collezione privata, qui riprodotta), coeva ma assai debole e certamente non autografa, a testimonianza dell'interesse che lo studio in esame, allo stato attuale delle conoscenze non collegabile a nessuna opera pittorica, riuscì comunque a destare presso seguaci o imitatori.

G. Zavatta

19. Tomás Saraceno

(San Miguel de Tucumán, Argentina 1973)

Study for 14 billions working sites, 2010

Serie di 4 stampe fotografiche incorniciate in legno bianco cm 25,7x47 ciascuna

Edizione di 3

photo credit: Studio Saraceno Courtesy pinasummer, Genova

Esposizione: Tomás Saraceno, Cloud Cities, pinasummer Gallery, Genova (2010)
Intersections: Science in Contemporary Art, Weizmann Institute of Science, Rehovot, Israele (2012)

no la spalla in vista: nel foglio si ravvisano così le caratteristiche di facilità e freschezza riconosciute al Creti disegnatore fin dal XVIII secolo. Pellegrino Orlandi (1731, p. 132) ricordava che Creti «riuscì spiritoso, e franco nel disegno», mentre Luigi Crespi (1769, p. 259) rammentava con grande entusiasmo l'artista all'opera: «ha disegnato moltissimo il nostro Creti, con una penna molto felice, e graziosa, e ciò che recava meraviglia, si era, di vederlo disegnare con la pura penna, senza toccalapic, le più belle arie di testa, le più graziose figure, ed i più eleganti paesi del mondo». «Facile, fino, secco» per Milizia (1797, p. 170), la fama di Creti come disegnatore non ha conosciuto cadute e fogli come quel-

L'opera di Tomás Saraceno interviene sui processi culturali di ripensamento e di progettazione dei modi di vivere la condizione urbana contemporanea sulla scia di una tradizione di architettura visionaria e radicale che da Buckminster Fuller arriva fino a Yona Friedman. Nel suo lavoro l'invenzione di nuovi dispositivi atti ad abitare diversamente lo spazio va oltre l'utopia, si espande fino alla scienza e ai suoi misteri che regolano la fenomenologia del cosmo, svelando l'insospettabile disegno universale sottostante la forma del mondo, come pare la rete di